



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Soffia Spirito Santo!
Soffia dai quattro venti!
Sveglia il nostro spirito!
Allarga il nostro orizzonte!

Spirito di saggezza,
facci desiderare la Parola!
Spirito di dolcezza,
facci amare la Parola!

Spirito di intelligenza,
facci comprendere la Parola!
Spirito di giustizia,
facci vivere la Parola!

Spirito di verità,
guariscici con la Parola!
Spirito di santità,
radicaci nella Parola!

Soffia Spirito Santo!
Soffia dai quattro venti!
Sveglia il nostro spirito!
Allarga il nostro orizzonte!

(Antoine Nouis, *La Galette et la cruche*. Deuxième tome. Réveil Publications, 1997)

MANGIA QUESTO ROTOLO

Mi disse: «Figlio d'uomo, àlzati in piedi, io ti parlerò». Mentre egli mi parlava, lo Spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi; io udii colui che mi parlava. Egli mi disse: «Figlio d'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a nazioni ribelli, che si sono ribellate a me; essi e i loro padri si sono rivoltati contro di me fino a questo giorno. A questi figli dalla faccia dura e dal cuore ostinato io ti mando. Tu dirai loro: "Così parla il Signore, DIO". Sia che ti ascoltino o non ti ascoltino, poiché sono una casa ribelle, essi sapranno che c'è un profeta in mezzo a loro. [...]

Tu, figlio d'uomo, ascolta ciò che ti dico; non essere ribelle come questa famiglia di ribelli; apri la bocca e mangia ciò che ti do». Io guardai, ed ecco una mano stava stesa verso di me, la quale teneva il rotolo di un libro; lo srotolò davanti a me; era scritto di dentro e di fuori, e conteneva lamentazioni, gemiti e guai. Egli mi disse: «Figlio d'uomo, mangia ciò che trovi; mangia questo rotolo, e va' e parla alla casa d'Israele». Io aprii la bocca, ed egli mi fece mangiare quel rotolo. Mi disse: «Figlio d'uomo, nutriti il ventre e riempiti le viscere di questo rotolo che ti do». Io lo mangiai, e in bocca mi fu dolce come del miele.

(Ezechiele 2,1-10 3,1-3)

Ezechiele era un sacerdote vissuto durante l'invasione babilonese e deportato a Babilonia assieme a una buona parte della classe dirigente giudaica. Mentre viveva in esilio, il Signore si manifestò a lui in tutta la sua gloria e, sopraffatto da questa visione, cadde per terra. Ma una voce dall'alto gli disse: «*Figlio d'uomo, àlzati in piedi, io ti parlerò*» (2,1). Il Signore si rivolge, così, a Ezechiele e gli dà la forza di rialzarsi, affinché egli possa annunciare la sua Parola al suo popolo ribelle.

Come in ogni racconto biblico di vocazione, l'iniziativa parte da Dio che, oltre a chiamare i suoi servitori ad annunciare la sua Parola, conferisce loro anche la forza per portare avanti la loro missione, rivestendoli col suo Spirito. Ezechiele, infatti, scrive: «*Mentre egli mi parlava, lo Spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi*» (2,2a).

Ora, l'esperienza di Ezechiele può essere anche la nostra. Infatti, quando prestiamo ascolto alla Parola del Signore, il suo Spirito entra anche in noi e ci rimette in piedi.

Possiamo essere spaventati dalle esperienze della vita, come lo fu in un primo momento Ezechiele dalla visione che ricevette; possiamo sentirci scoraggiati o angosciati, come lo erano i deportati a Babilonia al tempo del profeta, ma, quando il Signore interviene con la sua Parola potente e noi prestiamo ascolto a Essa, il suo Spirito ci dà la forza di rialzarci per riprendere a vivere e a lottare, seguendo la voce del nostro Signore che ci chiama a testimoniare il suo nome nel nostro tempo

proprio come chiamò Ezechiele mentre era esiliato a Babilonia.

D'altronde, la società nella quale noi oggi viviamo non è forse simile all'antica Babilonia con i suoi idoli e il suo sfarzo..? Anche il nostro mondo non è dominato dal Signore, ma dagli idoli moderni del consumismo e del materialismo che rendono gli esseri umani sempre più egoisti e individualisti ed è in questo contesto che siamo chiamati a farci testimoni del Signore e ad annunciare la sua Parola di giudizio e di salvezza.

Il Signore, dopo aver chiamato Ezechiele e averlo rivestito del suo Spirito, gli diede anche un mandato preciso, che era quello di andare ai figli d'Israele per denunciare le loro ingiustizie e smascherare così la loro ribellione. Il profeta, infatti, prosegue scrivendo: *«io udii colui che mi parlava. Egli mi disse: «Figlio d'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a nazioni ribelli, che si sono ribellate a me; essi e i loro padri si sono rivoltati contro di me fino a questo giorno. A questi figli dalla faccia dura e dal cuore ostinato io ti mando. Tu dirai loro: "Così parla il Signore, DIO". Sia che ti ascoltino o non ti ascoltino, poiché sono una casa ribelle, essi sapranno che c'è un profeta in mezzo a loro» (2,2b-5)*. Ezechiele è dunque chiamato a farsi portavoce del Signore presso un popolo dal cuore ostinato, Come profeta, egli ha la responsabilità di parlare nel nome del Signore sempre e comunque, senza preoccuparsi se i destinatari del suo annuncio ascolteranno o non ascolteranno la sua voce. Come il seminatore sparge il suo seme senza valutare a

priori il tipo di terreno su cui cade, così il profeta ha il compito di disseminare la Parola del Signore senza sosta, non lasciandosi frenare dal pensiero che questa Parola rimanga inascoltata.

Anche questa può essere una grande lezione per noi, oggi. Quante volte, infatti, noi ci tiriamo indietro dal continuare ad annunciare la Parola del Signore perché abbiamo l'impressione di rimanere inascoltati? Eppure, il Signore ripete anche a noi, come a Ezechiele, di proseguire nella nostra opera di testimonianza sia che ci ascoltino sia che non ci ascoltino, nella piena fiducia che la Parola di Dio non torna a Lui a vuoto senza aver compiuto ciò che Lui vuole.

Ezechiele, da parte sua, era chiamato a parlare nel nome di Dio sia che lo avrebbero ascoltato sia che non gli avrebbero dato ascolto perché, in un caso o nell'altro, avrebbero comunque saputo che c'era un profeta in mezzo a loro. Pertanto, nessuno avrebbe potuto far finta di non aver ricevuto dal Signore l'opportunità di pentirsi della propria condizione di ribellione e di ritornare a ubbidire alla sua Parola. Allo stesso modo, il nostro compito rimane quello di continuare ad annunciare la Parola che Dio ci ha manifestato in Cristo dovunque e a chiunque, lasciando poi a ognuno la responsabilità di aprire o di chiudere le orecchie di fronte al messaggio del vangelo.

A questo punto, il Signore mostra in visione a Ezechiele un libro contenente lamentazioni, gemiti e guai che il profeta dovrà annunciare alla

casa d'Israele. Ci sarà, infatti, una deportazione ben più dura della prima. Infatti, mentre nella prima deportazione era stata deportata soltanto una parte della classe dirigente e della classe sacerdotale, tra cui lo stesso Ezechiele, una decina d'anni dopo i Babilonesi deporteranno in massa la popolazione giudaica a Babilonia e distruggeranno Gerusalemme e il tempio. Il popolo intero dovrà così attraversare il trauma di vedere la propria nazione distrutta e dovrà subire l'umiliazione di vivere per lunghi anni in esilio, lontano dalla propria terra e dalle proprie case.

Per ben tre volte il Signore ordina a Ezechiele di mangiare il rotolo contenente i guai che i figli d'Israele dovranno attraversare. La prima volta il Signore gli ordina di mangiare il libro prima ancora di mostrarglielo, dicendo al profeta: *«figlio d'uomo, ascolta ciò che ti dico; non essere ribelle come questa famiglia di ribelli; apri la bocca e mangia ciò che ti do» (2,8)*. Ezechiele è dunque chiamato a ubbidire al Signore, mangiando ciò che gli darà. La seconda volta il Signore gli ordina di mangiare il libro subito dopo averglielo mostrato, dicendogli: *«Figlio d'uomo, mangia ciò che trovi; mangia questo rotolo, e va' e parla alla casa d'Israele» (3,1)*.

Il profeta è dunque chiamato ad annunciare la Parola di Dio alla casa d'Israele dopo averla lui stesso ingerita. Il Signore ordina infine per la terza volta di cibarsi di quel rotolo mentre il profeta ha già aperto la bocca, dicendogli: *«Figlio d'uomo, nutriti il ventre e riempi le viscere*

di questo rotolo che ti do» (3,3a). Ezechiele è dunque chiamato non solo a ingerire il rotolo, ma a nutrirsi di esso, affinché la Parola contenuta in quel libro possa essere assimilata dal profeta fino a riempire le sue viscere. Il profeta non può dunque limitarsi a ricevere la Parola del Signore per poi annunciarla al suo popolo, ma, prima di portarla agli altri, deve lui stesso assimilarla fino a farla propria.

L'immagine suggestiva del rotolo da mangiare descrive dunque metaforicamente che il compito del profeta è quello di alimentarsi della Parola di Dio fino a digerirla, affinché Essa venga metabolizzata dal proprio organismo e divenga parte del proprio essere.

Ora, anche questo è un messaggio rivolto a noi oggi, giacché anche noi siamo chiamati a nutrirci della Parola del Signore. Come il cibo nutre i nostri corpi, così la Parola di Dio è un nutrimento per le nostre anime. Ma, affinché questa Parola possa effettivamente nutrirci, essa non va soltanto ascoltata, ma va masticata, ingerita e digerita. Non basta dunque un ascolto superficiale della Parola, ma Essa va meditata dentro di noi, recependola come una Parola che, prima ancora di essere rivolta agli altri, è indirizzata personalmente a me. Il Signore, prima di servirsi di Ezechiele per parlare al suo popolo ribelle, si rivolse direttamente al profeta, dicendo a lui *"non essere ribelle come questa famiglia di ribelli"*. La Parola del Signore non avrà alcun effetto su di noi finché penseremo che Essa è rivolta agli altri, alla società o

ai potenti di questo mondo, anziché a noi per primi. Vogliamo quindi porci in attento ascolto della Parola del Signore, meditandola nei nostri cuori e riflettendo attorno a Essa per comprendere che cosa oggi vuole comunicare alle nostre vite. E soltanto in questo modo potremo assimilarne fino in fondo il messaggio ed essere in grado di trasmetterlo anche agli altri, proprio come fece Ezechiele che, prima di parlare al popolo nel nome di Dio, dovette assimilare lui stesso la Parola del Signore, ingerendola dentro di sé.

Per concludere, dopo aver ingerito il rotolo, il profeta scrive: «*Io lo mangiai, e in bocca mi fu dolce come del miele*» (3,3b). Quel libro doveva sembrare amaro, visto che conteneva lamenti, gemiti e guai. Invece, quando Ezechiele lo mangiò, gli risultò dolce come il miele. La Parola di Dio può sembrarci amara quando è una Parola di giudizio che denuncia la nostra condizione umana di peccato. Eppure, se ci nutriamo di questa Parola, come fece Ezechiele, scopriamo la sua dolcezza perché, anche quando può sembrare una Parola dura, è comunque per il nostro bene. Per questo il salmista esclamava: «*Oh, come sono dolci le tue parole al mio palato! Sono più dolci del miele alla mia bocca*» (Sl 119,103).

La Parola del Signore può essere recepita come una parola dura alle orecchie, ma è dolce al palato perché nutre le nostre vite, le sostiene e le guida, riportandole sul giusto sentiero.

I falsi profeti di ogni tempo annunciano, invece, parole che possono sembrare dolci all'udito ma che poi si rivelano amare perché depistano la gente. E così, malgrado l'apparente dolcezza dei loro messaggi, una volta ingeriti essi sono indigesti perché si tratta di falsi insegnamenti che fanno male.

Pensiamo ai falsi predicatori che operano false guarigioni o ai falsi medici che per esempio scrivono libri su come vivere fino a 120 anni, promuovendoli sulle TV private e ingannando la gente. Pensiamo ai politici che sanno accattivare la gente con belle parole ricche di promesse, che poi si rivelano vuote.

Non fermiamoci dunque alle apparenze, ma impariamo ad assaporare le parole che ci pervengono da qualsiasi fonte per comprendere se esse sono dolci come appaiono o se sono amare; se sono messaggi che possono veramente nutrirci o se possono esserci indigesti. E soprattutto confidiamo sempre e comunque nella Parola del Signore, testimoniata dagli antichi profeti e incarnata pienamente in Cristo, perché questa è l'unica Parola che può nutrire le nostre vite e che è sempre orientata al nostro bene anche quando sembra una parola amara da digerire. E una volta che ci saremo cibati della Parola del Signore e l'avremo ben digerita, saremo in grado di annunciarla agli altri come fece Ezechiele presso il suo popolo. Che il Signore ci aiuti dunque con il nutrimento della sua Parola a essere testimoni veraci del vangelo presso i nostri contemporanei.

Ruggiero Lattanzio

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE
DI PUGLIA E BASILICATA

XIV CIRCUITO DELLA CHIESA EVANGELICA VALDESE

CONFERENZA PUBBLICA: CAMBIAMENTI CLIMATICI

Interverrà **AUGUSTO SPURI**
Direttore del Reparto Sperimentazioni
di Meteorologia Aeronautica di Vigna di Valle

Sabato 28 Marzo 2020

Presso: **Chiesa Battista di Altamura, Via Parma, 58**
ore 19:00

AUGUSTO SPURI, Cambiamenti climatici, Claudiana 2018. € 14,90



In maniera scientificamente corretta ma comprensibile ai non addetti ai lavori, Augusto Spuri affronta il tema dei cambiamenti climatici a partire dal tempo meteorologico – che ne è alla base – per poi ragionare intorno alle loro cause, impatto e rischi, senza tralasciare gli accordi internazionali volti a contenerne i danni. Fino a concludere che, se non possiamo impedire le catastrofi naturali, «possiamo e dobbiamo evitare, o almeno limitare, i disastri di cui noi esseri umani siamo responsabili».

Facendo ricorso alla sua esperienza nell'ambito meteorologico, climatologico e dell'inquinamento atmosferico, Spuri illustra da cosa derivano i cambiamenti climatici, il loro impatto sull'ambiente, il dibattito sulla loro portata, le azioni previste dagli accordi internazionali per arginarli...

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



“Protestantesimo”

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (08 e 22) alle ore 08:00 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 01:00 circa ed inoltre la domenica successiva (15 e 29) alle ore 01:00 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2019-2020

RADIO



“Culto Evangelico”

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



“Battisti oggi”

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

<http://www.radiovoceneldeserto.it>

NOVITÀ

<http://www.radioevangelica.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpuogliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI MARZO

1 DOMENICA	Assemblea ordinaria di chiesa 09:30 Culto di adorazione con cena del Signore	18:45
5 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di preghiera	19:00 19:45
8 DOMENICA	Culto di adorazione	18:45
12 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di preghiera	19:00 19:45
15 DOMENICA	Culto di adorazione	18:45
19 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di preghiera	19:00 19:45
22 DOMENICA	Culto di adorazione	18:45
26 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di preghiera	19:00 19:45
29 DOMENICA	Culto di adorazione	18:45



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it